

**Problematiche traduttive delle interiezioni
in
"Enrico IV" di Luigi Pirandello.**

Asmaa Mosa Othman

Abstract

L'obiettivo della ricerca è quello di gettare luce sulle problematiche traduttive relative ad alcune interiezioni utilizzate in "Enrico IV" di Luigi Pirandello.

Si sa che l'interiezione è una parte del discorso che esprime in modo estremamente breve, uno specifico atteggiamento emotivo di chi parla. Nella lingua scritta, l'interiezione è solitamente seguita dal punto esclamativo.

Nella presente ricerca, verrà sottoposta all'analisi la versione del traduttore "Mohammed Ismail" di quest'opera teatrale, la ricerca si avvia con esaminare le difficoltà traduttive e verranno proposte scelte traduttive differenti che si basano sulle tecniche traduttive e sullo studio linguistico. Lo studio viene condotto con l'intento di esaminare le difficoltà di trasferire il significato pragmatico, linguistico ed il valore espressivo delle interiezioni utilizzate nell'opera. La ricerca si prefigge l'obiettivo di fornire ipotesi traduttive valide alla soluzione delle problematiche affrontate.

Nello studio che conduco si segue una metodica di analisi linguistica dello stile di Pirandello nella sua opera teatrale "Enrico IV". Tale analisi linguistica verte sull'esistenza delle interiezioni di cui è intrisa l'opera. Segue poi un'analisi della traduzione araba che descrive scientificamente il comportamento traduttivo adottato e il fine prestabilito è quello di arrivare ad una soluzione adatta di ciascuna problematica mediante un procedimento ben definito.

ملخص البحث

يكمّن الهدف من هذه الدراسة في إلقاء الضوء على مشكلات الترجمة الخاصة ببعض التعبيرات الإفصاحية الواردة في مسرحية "هنري الرابع" للأديب لويجي بيرانديللو.

وإذا كان التعبير الإفصاحي جزء من أجزاء الكلام ويستخدم بهدف التعبير عن موقف عاطفي معين للمتحدث، بطريقة مختصرة للغاية، ففي اللغة المكتوبة، تعقبه علامة تعجب.

تتناول الدراسة تحليل نسخة المترجم "محمد اسماعيل" لهذه المسرحية وفي هذا السياق، سوف تركز الدراسة على صعوبات نقل المعنى التداولي واللغوي والقيمة التعبيرية لهذه التعبيرات الإفصاحية واقتراح خيارات ترجمة أخرى تستند إلى تقنيات الترجمة والدراسة اللغوية.

سيعقب كل حالة من هذه التعابير مقترحات ترجمة عربية مع شرحها ووصفها بصورة تسهل على الدارسين أو الباحثين الاستفادة منها نظرياً وعملياً.

وفي هذا البحث سوف يُستخدم المنهج التحليلي من خلال إجراء تحليل لغوي لأسلوب بيرانديللو في مسرحيته "هنري الرابع"، يركز هذا التحليل اللغوي على وجود بعض التعبيرات الإفصاحية التي استخدمها المؤلف في عمله ومشكلات ترجمتها ونقلها إلى العربية وأيضاً عمل تحليل للترجمة العربية للمترجم محمد إسماعيل والتي تصف سلوكه الترجمي.

Parole chiavi: Enrico IV - le interiezioni - le problematiche traduttive - gli aspetti linguistici.

Introduzione

L'oggetto di studio di questa ricerca è "Enrico IV", una tragedia teatrale in 3 atti di Luigi Pirandello. L'opera fu scritta nel 1921 e rappresentata il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano. «Considerata il capolavoro teatrale di Pirandello insieme a "Sei personaggi in cerca di autore", "Enrico IV" è uno studio sul significato della pazzia e sul tema caro all'autore del rapporto, complesso e alla fine inestricabile, tra personaggio e uomo, finzione e verità.»¹

La tragedia racconta la storia di un nobile del primo '900, che prende parte ad una cavalcata in costume nella quale impersona l'imperatore Enrico IV di Franconia; alla messa in scena, prendono parte anche Matilde Spina, donna della quale è innamorato ed il suo rivale in amore Belcredi. Quest'ultimo disarciona il protagonista Enrico IV, il quale nella caduta batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando. La follia dell'uomo viene assecondata dai servitori che il nipote Di Nolli mette al suo servizio per alleviare le sue sofferenze; dopo 12 anni Enrico guarisce e comprende che Belcredi lo ha fatto cadere intenzionalmente per rubargli l'amore di Matilde. Decide così di fingersi ancora pazzo, di immedesimarsi nella sua maschera per non vedere la realtà dolorosa. Venti anni dopo, Matilde, Belcredi, Frida (la figlia di Matilde), Di Nolli e uno psichiatra vanno a trovare Enrico IV.

Lo psichiatra è molto interessato al caso della pazzia di Enrico IV, che continua, a loro insaputa, la sua finzione, e dice che per farlo guarire si potrebbe provare a ricostruire la stessa scena di 20 anni prima e ripetere la caduta da cavallo. La scena viene così allestita, ma al posto di Matilde recita la figlia. Enrico IV si ritrova così di fronte la ragazza, che è esattamente uguale alla madre Matilde da giovane, la donna che Enrico aveva amato e che ama ancora. Ha così uno slancio che lo porta ad abbracciare la ragazza, ma Belcredi, il suo rivale, non vuole che la ragazza venga abbracciata e si oppone. Enrico IV sguaina così la spada e ferisce Belcredi. Per sfuggire definitivamente alla realtà (e alle conseguenze del suo gesto), decide di fingersi pazzo per sempre.

Il mio obiettivo in questa tesina è evidenziare le problematiche traduttive concernenti le interiezioni che sono una categoria di parole invariabili che vengono utilizzate per esprimere emozioni o stati soggettivi del parlante ed sono prive di legami sintattici con le altre parti del discorso e corrispondono, da un punto di vista

pragmatico, a un intero atto linguistico. «Tra i tratti stilistici e linguistici che connotano fortemente tale opera teatrale di Pirandello è la frequenza delle interiezioni che, non essendo portatrici di una vera e propria informazione semantica, assumono la funzione di plasmare melodicamente l'intonazione dei dialoghi.»²

Nello studio verranno discusse scientificamente le interiezioni più comuni nell'opera teatrale e verrà spiegato ed evidenziato il loro valore espressivo, pragmatico e linguistico.

Nella presente ricerca, verrà sottoposta all'analisi la versione del traduttore "Mohammed Ismail" di quest'opera teatrale, e verranno proposte scelte traduttive differenti che si basano sulle tecniche traduttive e sullo studio linguistico. Lo studio viene condotto con l'intento di esaminare le difficoltà di trasferire il significato pragmatico, e il valore espressivo delle interiezioni utilizzate nell'opera. La ricerca si prefigge l'obiettivo di fornire ipotesi traduttive valide alla soluzione delle problematiche affrontate con tutte le note di cui lo studioso beneficia teoricamente e praticamente.

Nello studio che conduco viene seguito un metodo di analisi linguistica dello stile di Pirandello nella sua opera teatrale "Enrico IV". Questa analisi linguistica si concentra sull'esistenza delle interiezioni di cui è intrisa l'opera. Segue poi un'analisi della traduzione araba che descrive scientificamente il comportamento traduttivo adottato e l'obiettivo prefissato è quello di arrivare alla soluzione adeguata a ciascuna problematica attraverso un procedimento ben definito.

In breve, quest'analisi traduttologica è realizzata da due ipotesi di traduzione, la prima è tratta dalla versione del traduttore, Mohammed Ismail e l'altra è mia. Le due ipotesi traduttive sono descritte, nella mia ricerca, in modo che evidenzi i meccanismi traduttivi e linguistici utilizzati con lo scopo di risolvere le problematiche traduttive.

1. Alcune generalità sulle interiezioni: definizioni e categoria grammaticale

Nella linguistica l'interiezione è una parte del discorso invariabile usata per enfatizzare un concetto.³

L'interiezione è un termine invariabile, che può fungere anche da frase, e/o esprimere dei comandi.⁴

Nella scrittura, le interiezioni sono utilizzate per lo più in generi testuali in cui è prevista una mimesi o stilizzazione dell'orale, pertanto, negli scritti narrativi o teatrali, serve come metodo distinto per rappresentare l'emotività dei personaggi.⁵

Le interiezioni sono l'unico tipo di categoria lessicale che trasmette il significato di un'intera frase. Che l'interiezione costituisca un intero atto linguistico è chiaro dal fatto che è parafrasabile con una frase completa: Ad esempio, *toh!* Significa «questo fatto mi sorprende» ecc.

eh! equivale a «prestami attenzione» e così via.

L'interiezione è dunque una «parola-frase»: un tipo di voce lessicale che trasmette in modo convenzionalizzato, depositato nel lessico, un atto linguistico completo. Possiamo dire che essa riflette un linguaggio olofrastico, contrapposto a quello che più spesso usiamo, il cosiddetto linguaggio articolato. Nel linguaggio olofrastico un'unità lessicale ha il significato di una frase completa⁶.

D'altra parte, nel discorso articolato, l'unità lessicale è solo una parte della frase; quindi, il significato dell'intera frase può essere trasmesso solo attraverso più unità lessicali. La frase articolata aggiunta all'interiezione chiarisce l'elemento contestuale. Infatti, mentre il linguaggio articolato consente anche l'espressione di informazioni sul mondo, il linguaggio olofrastico delle interiezioni è adatto solo per esprimere la conoscenza della mente del parlante.⁷

L'elemento che l'interiezione denota non è sempre presente nella frase in cui viene pronunciata l'interiezione, ma secondo Isabella Poggi «può semplicemente far parte del contesto linguistico».⁸

*«Belcredi Oh che scoperta! — Ma sì! — Guardate Frida e la Marchesa, dottore! — Chi è più avanti? — Noi vecchi, dottore! Si credono più avanti i giovani; non è vero: siamo più avanti noi, di quanto il tempo è più nostro che loro.
Dottore Eh, se il passato non ci allontanasse!
Belcredi Ma no! Da che? Se loro indica Frida e Di Nolli debbono fare ancora quel che abbiamo già fatto noi.»⁹*

In questa frase: *oh!* equivale a «mi hai sorpreso».

Le interiezioni sono trattate a volte come sinonimi di punti esclamativi o frasi esclamative. Nonostante spesso presentino un tono enfatico e un valore esclamativo, anche in questo caso i due fenomeni devono restare diversi: secondo il parere di Cecilia Andorno, «è probabile che un'interiezione assuma funzioni di tipo assertivo o di tipo interrogativo».¹⁰

*«D. Matilde Voi fate ridere con la smorfia d'abbassarvi sempre, caro mio, mentre lui, al contrario! C'è una bella differenza! — E poi, a voi, vi si ride in faccia!
Belcredi Eh?» (p. 39)*

In questa frase *Eh?* assume una funzione che è un'interrogazione parafrasabile con "cosa stai dicendo"?

2. Aspetti morfologici

Secondo Isabella Poggi: «come molte parole della lingua, anche una voce olofrastica potrebbe essere ambigua, cioè avere due o più interpretazioni. Se una voce del lessico è ambigua, le sue interpretazioni potranno o appartenere tutte al lessico del linguaggio articolato, o essere tutte olofrastiche, o essere alcune olofrastiche ed altre appartenere al lessico de linguaggio articolato.»¹¹

Dal punto di vista morfologico, le interiezioni si distinguono in proprie (dette anche univoche) e improprie (o plurivoche). Le interiezioni proprie sono voci prive di significato lessicale, il cui uso ha sempre valore olofrastico. La loro caratteristica è il cambio di significato rispetto al contesto: l'interiezione "eh!" può ad esempio, essere un'espressione di stupore, disapprovazione, resistenza, dolore, certezza. Può altresì essere utilizzata per richiedere una conferma o un ordine.¹²

«D. Matilde (voltandosi a lui, appena). "vent'anni dopo! un disastro, eh?» (p.85)

Eh viene utilizzata per richiedere una conferma.

«Arialdo Eh no, caro mio! Scusa! Bisogna rispondere a tono! Saper rispondere a tono! Guai se lui ti parla e tu non sei pronto a rispondergli come vuol lui! Landolfo Già, questo sì, questo sì, è vero!» (p.13)

Qui l'interiezione *eh* esprime disapprovazione.

«Dottore Prego, scusino; se non sanno ancora che cosa io voglia domandare! Io faccio molto assegnamento, molto, su questi due ritratti, eseguiti, m'immagino, prima della famosa — e disgraziatissima — cavalcata; non è vero?

D. Matilde Eh, certo!» (p. 33)

L'interiezione *eh* viene utilizzata in questo esempio per esprimere la certezza e l'accordo con l'interlocutore.

«Landolfo Indispensabile! indispensabile, signore! Eh, purtroppo, ci vede... mostra il suo costume: Guai se vedesse lor signori, così, in abiti d'oggi!. Arialdo Crederebbe a un travestimento diabolico.» (p.50)

L'interpretazione *eh* ha un valore espressivo in questo esempio che è la resistenza e il rifiuto contro l'interlocutore.

«Enrico IV (soggiungendolo con timore). Non è Pietro Damiani?
Arialdo Ma no, è un povero monaco, Maestà!
Enrico IV (dolente, con sospirata esasperazione). Eh, nessuno di noi può valutare ciò che fa, quando fa per istinto...Forse voi, Madonna, potete intendermi meglio degli altri, perché siete donna.» (p. 68)

In questo esempio l'interiezione *eh* esprime il dolore e il dispiacere.

Le interiezioni plurivoche che sono parti indipendenti del discorso che a volte hanno valore olofrastico, sono elementi appartenenti al sistema lessicale originariamente utilizzato nelle frasi ellittiche, ed assumono il valore dell'intera frase. Possono essere derivati da aggettivi (Bravo!, giusto!), sostantivi (animo!, peccato!, cazzo!), avverbi (Bene!) ecc..¹³

La funzione delle interiezioni plurivoche è di attivare una funzione conativa, operando sul destinatario del messaggio per esprimere ordini (silenzio!), inviti (andiamo!), conferme (certo!) o apprezzamenti (ottimo!); oppure una funzione fàtica, agendo sul canale comunicativo (senta).¹⁴

«*Ordulfo No! Tu non puoi metter piede qua dentro!*

Arialdo Fuori! Fuori!

Landolfo (a Bertoldo). Sortilegio, sai! Demonio evocato dal Mago di Roma! Cava, cava la spada! (fa per cavare la spada anche lui.)» (p.18).

Fuori è un' interiezione di esprimere ordini.

«*Arialdo Bravo, Bertoldo! Tu porti fortuna!*

Landolfo Vedrai come ce lo lavoreremo, questo signor medico! (pp.20- 21)» .

Bravo è un'interiezione di apprezzamenti.

Un'interiezione univoca «esiste quando una sequenza fonica unitaria ha una sola interpretazione olofrastica nel lessico, o più di un'interpretazione; si parla invece di interiezione polifonica quando la sequenza fonica, oltre ad avere interpretazioni olofrastiche, appartiene al lessico del linguaggio articolato.»¹⁵

«*Dottore Un discorso? Ecco... ecco... sarebbe utilissimo, utilissimo conoscerlo, per bacco!*

Di Nollì Ah, io non lo so! So che la mamma ritornò da quella sua ultima visita, angosciata; perché pare che egli sia stato di una tenerezza insolita, quasi presago della prossima fine di lei. Dal suo letto di morte, ella si fece promettere da me che non lo avrei mai trascurato; che lo avrei fatto vedete, visitare...» (p. 32)

«*Ordulfo (c.s.). Ancora nel suo convento.*

Enrico IV (si volta a guardarli). Già; e posso dunque rimandare ad altro tempo il dolore. Mostra alla Marchesa, quasi con civetteria, la tintura che si è data ai capelli: Guardate: ancora biondo... Poi piano, come in confidenza: Per voi! — Io non ne avrei bisogno.» (p. 63)

L'interiezione univoca *Ah* e quella plurivoca *Già*: entrambe hanno un significato olofrastico: *Ah* significa che il parlante presuppone inoltre che finora non sapeva o non aveva presente la conoscenza in questione. *Già* significa che questa cosa la sapeva già anche lui. *Ah* ha un solo significato, quello come interiezione, mentre *già* ne ha due : un'interpretazione olofrastica e un'altra come voce del lessico del linguaggio articolato.

L'uso olofrastico di interiezioni plurivoche «non sempre è ben distinto dall'uso ellittico: vi sono espressioni, dette anche interiezioni cristallizzate, il cui uso olofrastico ha un significato diverso da quello lessicale corrispondente (basta, allora!) ed altre, dette anche interiezioni semiprodotte, con un significato che è in modo diretto deducibile da quello lessicale (calma, allegria)»¹⁶

*«Belcredi Ma basta ormai con codesta burla!
Enrico IV Chi ha detto burla?» (p. 125)*

L'uso olofrastico dell'interiezione *basta* in questa frase esprime un'esclamazione affinché qualcosa abbia un termine, mentre il significato lessicale corrispondente è semplicemente la terza persona singolare del verbo “bastare” coniugato al presente indicativo, che significa proprio “essere sufficiente”, “essere abbastanza”.¹⁷

3. Le locuzioni interiettive o espressive:

Sono espressioni formate da due o più parole oppure da brevi frasi utilizzate con funzione di interiezione. Le locuzioni espressive secondo il linguista Ameka possono essere descritte come gesti vocali che indicano lo stato mentale di chi parla e possono essere suddivise in due gruppi: emotivo e cognitivo. Le emotive esprimono lo stato di chi parla in relazione alle emozioni e sensazioni che sta vivendo in quel momento, come l'inglese *Ouch!* (sentire dolore). Lo stato del parlante, riguardante emozioni e sensazioni, è rappresentato nella funzione espressiva dell'*eh* come si può vedere negli esempi precedenti. Ameka «afferma che le interiezioni cognitive si riferiscono allo stato di conoscenza ed ai pensieri di chi parla al tempo dell'enunciato, come l'inglese *Aha!*»¹⁸

Isabella Poggi dice che oltre «alle interiezioni univoche e plurivoche si usano anche sintagmi complessi o frasi complete con valore olofrastico, dette locuzioni interiettive o esclamative, così dette perché sono formate da gruppi di parole o da vere e proprie proposizioni: santo cielo!, per carità!, Povero me ecc..»¹⁹

«Belcredi (con le spalle voltate, fingendo di richiamarlo di nascosto). Ps! No, dottore! Per carità, non si presti!

Dottore (smarrito e sorridente). E perché non mi dovrei prestare?» (p. 26)

Per carità significa per favore, per cortesia quasi in tono di supplica. Cioè "per carità" è un'espressione molto più forte di " per favore". Si chiede un favore sì, ma lo si chiede come un atto di carità, cioè di amore gratuito, come l'amore che Dio ha per l'uomo e che Gesù Cristo chiede ai suoi seguaci di avere reciprocamente.²⁰

4. Aspetti pragmatici

Dal punto di vista pragmatico, Isabella Poggi distingue quattro classi di interiezioni, a seconda del loro valore illocutivo.²¹

Interiezioni espositive:

No espositivo che corrisponde a *no* profrase, è quello usato per rifiutare, negare o correggere richieste, affermazioni o presupposizione dell'interlocutore.

« Dottore Eh, ma dobbiamo prima aspettate che si faccia sera...

Frida No no, non ci resisto, non ci resisto fino a sera!

D. Matilde Ma perché te lo sei indossato così subito?» (p.84)

In questa frase, l'interiezione *no* viene usata per rifiutare e negare la richiesta dell'interlocutore.

Le interiezioni sono espressioni deittiche e richiedono, ai fini dell'interpretazione, un'indicazione della situazione. Tale carattere appare all'atto della parafrasi: l'interiezione eh, con il valore esortativo di «ti chiedo di prestarmi attenzione»,

contiene i deittici io, momento dell'enunciazione e tu,²² come negli esempi che seguono:

«Bertoldo E hai detto niente! Come faccio io a rispondergli a tono, che mi son preparato per Enrico IV di Francia, e mi spunta, qua, ora, un Enrico IV di Germania!
Landolfo, Ordolfo, Arialdo tornano a ridere.
Arialdo Eh! bisogna che tu prepari subito subito!» (p.13)

«Landolfo (piano ad Arialdo, come per non rompere l'incanto). , Eh, capisci? A sapere che non era vero...
Enrico IV Vero, che cosa?
Landolfo (titubante, come per scusarsi). No... ecco... perché a lui indica Bertoldo entrato nuovo in servizio...io, appunto questa mattina, dicevo: Peccato, che così vestiti... e poi con tanti bei costumi, là in guardaroba... e con una sala come quella... accenna alla sala del trono.» (pp.113-114)

Interiezioni esercitive di domanda:

Ci sono alcune interiezioni esercitive di domanda, come *eh?* che chiede o sollecita una risposta, conferme o spiegazioni come segue:

« Landolfo (c.s.). Maestà...
Enrico IV (subito). No no, non glielo nomino! So che gli fa tanto dispetto! Voltandosi a Belcredi, come di sfuggita: Che opinione eh? che opinione ne avevate... — Ma tutti, pur non di meno, seguitiamo a tenerci stretti al nostro concetto, così come chi invecchia si ritinge i capelli.» (p.65)

In questa frase, l'interiezione *eh* viene utilizzata per sollecitare la risposta.

Interiezioni esercitive richiestive di azione:

Le esercitive richiestive di azione sollecitano attenzione che intima di fermarsi o che ordina di tacere, ecc.

«Belcredi Ma no! Non dite! Non ce n'accorgemmo nessuno, dottore, capite?
D. Matilde Sfido! Perché eravate tutti come pazzi!» (p.43)

In questa frase il *no* richiestivo di azione è una richiesta o ordine di non fare qualcosa.

Interiezioni comportative:

Le interiezioni comportative costituite da saluti, formule augurali e di cortesia, invocazioni ed imprecazioni come segue:

«Secondo valletto (scomponendosi insieme col primo, rifiatando e andando a sdraiarsi di nuovo sullo zoccolo). Eh, santo Dio, potevate dircelo!

Primo valletto (accostandosi ad Arialdo). Per favore, ci avrebbe un fiammifero?» (p.5)

In questa frase l'interiezione comportativa è costituita da un'invocazione.

In altri termini, Isabella Poggi afferma che le interiezioni, sia univoche sia plurivoche, sono state classificate secondo criteri pragmatici e semantici: dal punto di vista pragmatico, si dividono in espositive, esercitive e comportative; da un punto di vista semantico, le espositive sono state a loro volta divise in informative sullo stato delle conoscenze del parlante e sul suo stato d'animo; le esercitive di domanda (a loro volta vengono divise in richieste di conferma, di dire o ripetere e di spiegazione) e di azione (relative al contenuto, alla forza illocutiva o all'aspetto); le comportative vengono divise in espressioni di cortesia, invocazioni e imprecazioni.²³

Interiezioni e punteggiatura

L'uso delle punteggiature fa parte degli aspetti pragmatici. Le interiezioni sono particolarmente utilizzate nella lingua parlata, dove assumono significati variabili a seconda del tono di voce e del contesto in cui vengono pronunciate. Per riprodurre il tono delle interiezioni nella scrittura, viene utilizzato un punto esclamativo (per esprimere disapprovazione, sorpresa o dolore) o un punto interrogativo²⁴ come vediamo nell'esempio che segue in cui viene utilizzato un punto esclamativo per esprimere la sorpresa:

«Arialdo Altro che contenuto, allora!

Landolfo Nascerà la tragedia!

Bertoldo davvero?! Perché? Perché? » (p.21)

5. Analisi delle Interiezioni.

In questa parte dello studio si svolgerà un'analisi traduttiva delle interiezioni al fine di esporle.

5.1. Eh

Eh è un'interiezione sia espositiva che esercitativa (di domanda), con i significati, rispettivamente, di conferma e richiesta di conferma.

5.1.1. Eh di conferma

Secondo Isabella Poggi, nel tipo di conferma, si può distinguere quattro sottotipi:

A) Affermazione

La risposta affermativa «è parafrasabile con «sì, proprio così», fornisce una conferma dell'ipotesi formulata da una domanda alternativa.»²⁵

«Bertoldo (*smarrendosi più che mai*). *Oh Dio mio, ma allora è una rovina?*

Ordulfo *Eh già! Se credeva d'essere alla Corte di Francia.*»(p.8)

برتلدو: (أشد حيرة من ذي قبل) يا إلهي، يالمصيبة، إذن؟
اردلفو: أجل! ما دمت تظن أنك في البلاط الفرنسي.²⁶

Il traduttore ha utilizzato la tecnica dell'omissione²⁷ per quanto riguarda l'interiezione *eh*.

Come ho spiegato in precedenza, l'interiezione *eh* ha un valore affermativo e non dovrebbe essere ignorato; quindi, suggerirò un'altra traduzione utilizzando la tecnica della esplicitazione²⁸ per spiegare il significato dell'interiezione *eh* e il suo valore espressivo.

اردلفو: أجل بالطبع! ما دمت تعتقد أنك في البلاط الفرنسي.

B) Approvazione

L' approvazione corrispondente a "è vero", "sono d'accordo con te", si usa per approvare affermazioni o valutazioni":

«Dottore Prego, scusino; se non sanno ancora che cosa io voglia domandare! Io faccio molto assegnamento, molto, su questi due ritratti, eseguiti, m'immagino, prima della famosa — e disgraziatissima — cavalcata; non è vero?»

D. Matilde *Eh*, certo! » (p.33).

الدكتور: أرجو المعذرة، فيبدو لي أنكم لم تعرفوا، إلى الآن، القصد من سؤالي! أني أعلق أهمية كبيرة..كبيرة جداً، على هاتين اللوحيتين، وقد تم رسمهما، فيما أظن، قبل العرض المشئوم، أليس كذلك؟
ماتيلدا: اييه، بالضبط! (ص.٦٧)

Il traduttore ha fatto ricorso alla trascrizione dell'interiezione²⁹ *eh*.

In realtà *eh* si usa per approvare affermazione come ho detto prima e quindi la mia ipotesi è :

ماتيلدا: صحيح، بالضبط!

C) Autoconferma

L'autoconferma si usa per ribadire o enfatizzare le informazioni o argomentazioni appena fornite: cioè *l'eh* di autoconferma ribadisce la correttezza o la giustezza di un enunciato proprio, riferendosi alla propria conoscenza.³⁰

«Enrico IV ...Ah! E subito si rivolge al Dottore: Voi siete un medico?»

Dottore Io, sì...

Enrico IV E l'avete parata voi da Marchesa di Toscana anche lei? Sapete, Dottore, che avete rischiato di rifarmi per un momento la notte nel cervello? Perdio, far parlare i ritratti, farli balzare vivi dalle cornici...Contempla Frida e il Di Nolli, poi guarda la Marchesa ed infine si guarda l'abito addosso. *Eh*, bellissima la combinazione...Due coppie...Benissimo, benissimo, dottore: per un pazzo...»(p.127)

هنري الرابع: أوه! يلتفت في الحال إلى الدكتور: أنت طبيب؟
الدكتور: أنا ، نعم...

هنري الرابع: و أنت الذي أشرت عليها بأن ترتدي هي أيضاً ملابس المركيزة دي توسكانا؟ هل تعرف، يا دكتور أنك خاطرت بإعادة اللبس إلى دماغي لفترة؟ يا لطيف أطف بنا، جعلت الصور تتكلم، وتقفز حية من براويزها.. (يتطلع إلى فريدا ودي نوللي، ثم ينظر للمركيزة وأخيراً ينظر إلى الرداء الذي يلبسه). ايه، فكرة رائعة...نسختان...عظيم، عظيم جداً يا دكتور من أجل شخص مجنون... (ص.١٦٧)

Il traduttore trascrive fonicamente l'interiezione *eh* che si usa per enfatizzare le informazioni, ma un'altra alternativa valida sarebbe:

هنري الرابع: ... حقاً، أنها فكرة جذابة...نسختان... رائع، رائع يا دكتور: من أجل شخص مجنون...

«Arialdo (piano, con un sospiro, come per suggerire al Dottore). Eh, sì, i vescovi rapitori.

Dottore (per sostenere la parte, volto ad Arialdo). Quelli, eh già... quelli...» (p.62)

اريالدو: (هامساً بصوت منخفض، كما لو كان يلقن الدكتور). ايه، نعم الأساقفة القناصة.

الدكتور: (ليقوم بالدور، يلتفت إلى اريالدو). أولئك، ايه نعم... أولئك... (ص.٩٥)

Il parlante ribadisce la correttezza o la giustezza delle informazioni appena fornite con l'uso dell'interiezione *eh*. Il traduttore ha trascritto solo l'interiezione *eh* senza mostrare il suo valore espressivo, ma un'altra alternativa valida sarebbe:

الدكتور: (ليؤدي الدور، التفت إلى اريالدو). أولئك، بالطبع نعم ، أولئك...

D) Attenzione

Eh segnale di attenzione ha la semplice funzione di segnalare che si sta seguendo quello che sta dicendo il parlante.

«Dottore Non... non capisco bene la relazione...

D. Matilde Eh, sa! Neanch'io da principio, quando mi sentii rispondere da lui, che sarebbe stato allora ai miei piedi, come a Canossa, Enrico IV.» (pp.36,37)

الدكتور: لا... لا أرى بوضوح العلاقة...

ماتيلدا: أليس كذلك! وأنا أيضاً لم أدرك في أول الأمر هذه العلاقة حين سمعته يقول لي أنه سيجثو أمام قدمي، كما فعل هنري الرابع. (ص.٧٠)

Il traduttore ha utilizzato la tecnica della esplicitazione per spiegare il significato dell'interiezione *eh*, ma l'uso dell'interiezione *eh* in questo esempio non è una richiesta di conferma: parafrasabile come «vero?», «no?». La funzione di *eh* in tale esempio come descritto in precedenza è quella di segnalare che si sta seguendo quello che sta dicendo il parlante e quindi suggerirò un'altra traduzione:

ماتليدا: حسناً، تعلم! لم أدرك ذلك أيضاً في البداية، عندما سمعته يقول بأنه سيركع عند قدمي، كما فعل هنري الرابع في بلدة كانوسا.

«Belcredi Oh che scoperta! — Ma sì! — Guardate Frida e la Marchesa, dottore! — Chi è più avanti? — Noi vecchi, dottore! Si credono più avanti i giovani; non è vero: siamo più avanti noi, di quanto il tempo è più nostro che loro.

Dottore *Eh*, se il passato non ci allontanasse!» (p.86)

بلكريدي: اكتشاف رائع! ولكن _ انظر إلى فريدا وإلى المركيزة، يا دكتور! _ من فيهما أكثر تقدماً؟ نحن الشيخوخ يا دكتور! يظن الشباب أنهم أكثر تقدماً ، غير صحيح: فنحن أكثر تقدماً لأن الزمن ملك لنا أكثر من أن يكون ملكاً لهم.

الدكتور: إييه، إذا لم يكن الماضي تباعد عنا! (ص. ١٢٤)

Il traduttore ha utilizzato la tecnica della trascrizione per quanto riguarda l'interiezione *eh*, mentre io suggerisco la tecnica della esplicitazione come segue:

الدكتور: يا للأسف ليت الماضي لم يبعد بيننا!

5.1.2. Eh esercitivo (di domanda)

Per quanto riguarda "eh" esercitivo (di domanda), Isabella Poggi dice che si può distinguere tre tipi:

A) Richiesta di conferma

È parafrasabile come «vero?», «no?», è una domanda aggiunta (ingl. tag question) che esprime conferma di un'affermazione precedente, che può anche essere sottintesa:³¹

«D.Matilde (voltandosi a lui, appena). vent'anni dopo! un disastro, *eh?*
Belcredi Non esageriamo!» (p.85)

ماتيلدا: (تلتفت إليه، بالكاد). بعد عشرين سنة! بلوة، هية؟ (ص. ١٢٢)

بلكريدي: لا داعي للمبالغة!

Il traduttore ha trascritto l'interiezione *eh* ma in questa frase *eh* esprime conferma di un'affermazione precedente e quindi posso suggerire un'altra traduzione:

ماتيلدا: (بالكاد، تلتفت إليه). مرت عشرون عاماً! إنها كارثة، أليس كذلك؟

«Enrico IV ...è il loro modo di pensare, il loro modo di vedere, di sentire: ciascuno ha il suo! Avete anche voi il vostro, *eh*? Certo! Ma che può essere il vostro? Quello della mandra! Misero, labile, incerto...E quelli ne approfittano, vi fanno subire e accettare il loro, per modo che voi sentiate e vediate come loro! ...» (p.105)

هنري الرابع: هذا هو أسلوبهم في التفكير وفي النظر إلى الأشياء وفي الإحساس: لكل طريقته! ولكم طريقتم أنتم أيضاً، هية؟ بالتأكيد ولكن ما هي طريقتم؟ طريقة القطيع! تفكرون كالقطيع! - بطريقة ضحلة، زائغة، غير يقينية... ويستفيد الآخرون من ذلك، فيفرضون عليكم قبول أفكارهم واتباعها بحيث ترون وتشعرون كما يرون هم ويشعرون هم! (ص. ١٤٢، ١٤٣)

È chiaro che il traduttore trascrive fonicamente l'interiezione *eh*, suggerirò un'altra traduzione:

هنري الرابع: ... لكل شخص طريقته! ولكم طريقتم أنتم أيضاً، أليس كذلك؟ بالتأكيد ولكن ما هي طريقتم؟...

B) Sollecitazione di risposta

Sollecitazione di risposta con un *eh?* parafrasabile con «Allora?», «Su, rispondi!» si sollecita a dare un'informazione già richiesta ma non fornita»³²

«Enrico IV...Perché trovarsi davanti a un pazzo sapete che significa? trovarsi davanti a uno che vi scrolla dalle fondamenta tutto quanto avete costruito in voi, attorno a voi, la logica, la logica di tutte le vostre costruzioni! — *Eh!* che volete? Costruiscono senza logica, beati loro, i pazzi! O con una loro logica che vola come una piuma! Volubili! Volubili! Oggi così e domani chi sa come! — Voi vi tenete forte, ed essi non si tengono più.» (pp.110,111)

هنري الرابع: فهل تعرفون ما معنى وجودكم في حضرة مجنون. معناها وجودكم مع شخص يهز كل ما ركبتموه في أنفسكم وكل ما بنيتموه حولكم وكل منطوق عملكم هزاً عنيفاً من أساسه. ايه! ماذا تريدون؟ أنهم يشيدون من غير منطوق، طوبي لهم، أولئك المجانين! أو يبنون بمنطقهم الخاص، منطوق يطير كالريشة في مهب الريح! متهافت! متهافت! اليوم بصورة وغدا من يدري على أي صورة يكون! أنتم تتشبثون بمواقفكم ، أما هم فلا يثبتون على حال. (ص ١٤٩، ١٥٠)

In questo esempio *eh* è parafrasabile con "rispondete" e quindi posso suggerire un'altra alternativa:

هنري الرابع: أجيبوا! ماذا تريدون؟ ...

«Landolfo (c.s.). Maestà...

Enrico IV (subito). No no, non glielo nomino! So che gli fa tanto dispetto! Voltandosi a Belcredi, come di sfuggita: Che opinione eh? che opinione ne avevate... — Ma tutti, pur non di meno, seguitiamo a tenerci stretti al nostro concetto, così come chi invecchia si ritinge i capelli.» (p.65)

لندلفو: (بالمثل) يا صاحب الجلالة ...

هنري الرابع: (في الحال) لا، لا، لن أذكر اسمه! أعرف أن ذلك يضايقه جداً! (يلتفت إلى بلكريدي، كما لو كان يلتمس مهرباً) ما رأيك هيه؟ ما رأيك فيه... إننا كلنا، بدون استثناء، نظل متمسكين بقوة بأفكارنا، مثلنا في ذلك مثل من تتقدم به السن فليجأ إلى صبغ شعره. (ص ٩٩، ١٠٠)

Eh è parafrasabile con "rispondimi" e quindi la mia ipotesi è :

هنري الرابع: ...ما رأيك، أجيني؟ ما رأيك في الأمر... لكننا جميعاً نستمر في التمسك بأفكارنا ، تماماً كما يصبغ أولئك الذين يكبرون في السن شعرهم.

C) Argomentazione

Usato in genere alla fine di un'informazione con fini argomentativi, è parafrasabile con "capito?"³³

«Enrico IV....Due coppie...Benissimo, benissimo, dottore: per un pazzo... Accenna appena con la mano al Belcredi. A lui sembra ora una carnevalata fuori di tempo, eh? Si volta a guardarlo. Via, ormai, anche questo mio abito da mascherato! Per venirmene con te, è vero?»

Belcredi Con me! Con noi!» (p.127)

هنري الرابع: ...نسختان... عظيم، عظيم جدًا يا دكتور من أجل شخص مجنون... (يشير بيده إشارة خفيفة إلى بلكريدي). ويبدو له الآن "كرنفال" في غير مناسبة، هيه؟ يستدير ليتطلع إليه. هيا، فليختفي الآن أيضاً ردائي هذا التتكري! حتى أستطيع أن أذهب معك، تمام.
بلكريدي: معي! بل معنا! (ص. ١٦٧)

Eh: ha un valore rafforzativo e quindi suggerirò un'altra traduzione:

هنري الرابع: ...يبدو بالنسبة له الآن و كأنه كرنفال في زمن قديم، مفهوم؟

5.2. Ah

Ah esprime diversi sentimenti (soddisfazione, dolore, gioia, rimprovero, minaccia, stupore, disapprovazione o sdegno ecc.) a seconda del modo con cui è pronunciata oppure può essere impiegata per richiedere una conferma o un ordine.³⁴

5.2.1. Espressione di gioia:

Nell'esempio che segue *ah* esprime sentimento di gioia

«Landolfo (stropicciandosi le mani). *Ah!* Benissimo! Ci sono signore?

Ordolfo (c.s.). Vecchie? Giovani?

Giovanni: ci sono due signori.» (p.19)

لندلفو: (يفرك يده). آه! حسن جداً! هل بينهم سيدات ؟

اردلفو: (يفرك يديه بدوره) مسنات؟ شابات؟

جوفاني: معه سيدان. (ص. ٥٤)

Il traduttore si è accontentato di trascrivere l'interiezione *ah* senza indicare il suo valore espressivo, il quale esprime la gioia da parte del parlante e quindi suggerirò un'altra traduzione:

لندلفو: (يفرك يده). يا لسعادي! جميل جدًا! هل يوجد سيدات؟

«*Enrico IV [...] Fissati per sempre: che vi ci potete adagiare, ammirando come ogni effetto segua obbediente alla sua causa, con perfetta logica, e ogni avvenimento si svolga preciso e coerente in ogni suo particolare. Il piacere, il piacere della storia, insomma, che è così grande!*

Landolfo Ah! bello! bello!

Enrico IV Bello, ma basta! Ora che lo sapete, non potrei farlo più io! Prende la lampa per andare a dormire.» (p.116)

هنري الرابع: حقائق ثابتة إلى الأبد يمكنكم سردها مستمتعين بما تتأملونه من وجود سبب خلف كل مسبب وعلّة خلف كل معلول ومقدمة تفسر كل نتيجة، في منطق متكامل، وتسعدون بسير الحوادث في ايقاع منتظم متناسق الأجزاء. تشعرون على الجملة بلذّة عظمي، لذّة التاريخ وما ينطوي عليه من هيبة وجلال وعظمة وثبوت وأبدية. لندلفو: آه! جميل! جميل!

هنري الرابع: جميل ولكنه انتهى! بعد أن عرفت الأمر ، فلن استطيع ممارسته أكثر من ذلك! (يتناول المصباح ليذهب للنوم). (ص ١٥٦)

L'interiezione *ah* in tale esempio esprime la gioia da parte del parlante e quindi un'altra alternativa più valida sarebbe:

لندلفو: يا للبهجة! ³⁵ جميل! جميل!

5.2.2. Espressione di stupore:

Nell'esempio che segue *ah* esprime sentimento di stupore.

«Dottore Battè la nuca, è vero?
D. Matilde *Ah*, che orrore! Era accanto a me! Lo vidi tra le zampe del cavallo che s'era
impennato...»(p. 42)

الدكتور: ودق عنقه، أليس كذلك ؟

ماتيلدا: آه، ياللهول! كان بجواري! ورأيتَه بين حوافر الحصان الذي كبا به... (ص.٧٦)

In questo esempio, il parlante esprime il suo stupore usando l'interiezione *ah* e quindi la mia ipotesi è:

ماتيلدا: غير معقول³⁶، يا له من أمر مرعب! كان بجواري! ورأيتَه بين حوافر الحصان الذي كبا به...

Giovanni [...] Entrano costernati, quasi paurosi, guardando la sala con curiosità (tranne il Di Nolli); e parlano dapprima a bassa voce.
Belcredi *Ah!* magnifico! magnifico!
Dottore Interessantissimo! Anche nelle cose il delirio che torna così appunto! Magnifico, sì sì, magnifico.» (p.24)

جوفاني: ...يدخل الجميع جزعين، مذعورين تقريباً، يجيلون البصر في القاعة في فضول (عدا المركيز دي نوللي) ويتحدثون في أول الأمر بصوت منخفض.

بلكريدي: آه! عظيم! عظيم!

الدكتور: حالة مشوقة للغاية. حتى في الحالات التي تعود فيها الجنون على هذا النحو. فهمت رائع، نعم نعم، رائع. (ص.٥٩)

L'interiezione *ah* indica lo stupore o la sorpresa e quindi un'altra alternativa sarebbe:

بلكريدي: ياللهجب! مذهل! مذهل!

5.2.3. Espressione di sdegno o disapprovazione:

Tra i tanti sentimenti espressi da *ah*, troviamo disapprovazione o sdegno come mostrato di seguito:

«Landolfo Signor Marchese, questo sciocco... indica Bertoldo
Bertoldo (Protestando). *Ah no, grazie tante, cari miei! Io così non ci sto! non ci sto!*
Landolfo *Ma come non ci stai?»* (p. 48)

لندلفو: يا سيدي المركيز، هذا المعتوه. (يشير إلى برتلدو)

برتلدو: (محتجاً) _ آه كلا، كلا ، شكراً جزيلاً يا أصدقائي الأعزاء لن أبقى هنا على هذه الحال! لن أبقى هنا!

لندلفو: لن تبقى هنا؟ وكيف؟ (ص ٨١)

È chiaro in tutti gli esempi precedenti e attuali che il traduttore si è affidato alla tecnica di trascrizione nella sua traduzione per trasmettere le Interiezioni in arabo, ma tali interiezioni indicano un valore espressivo importante che determina i sentimenti dei personaggi e le loro interazioni reciproche, e quindi suggerirò un'altra traduzione:

برتلدو: (محتجاً) _ **كلا كفى**، شكراً جزيلاً يا أعزائي! لن أظل على هذا الحال هنا، لن أظل!

D. Matilde Non ti sembra? Ma come non ti sembra? Voltandosi al Belcredi: Guardate voi, Tito! Ditelo voi!

Belcredi (senza guardare). Ah, no, io non guardo! Per me, a priori, no! (p. 26)

ماتيلدا: ألا يبدو لك؟ عجباً، كيف لا يبدو لك؟ (ملتفته إلى بلكريدي) انظر أنت يا تيتو! قل لنا رأيك!

بلكريدي: (دون أن ينظر) آه، لا، لن أنظر! أنا رأيي بالبداهة، لا! (ص. ٦٠)

L'interiezione *ah* in questo esempio esprime la disapprovazione verso l'interlocutore cioè l'interiezione *ah* ha un valore espressivo e quindi posso suggerire un'altra traduzione:

بلكريدي: (دون أن ينظر) **كلا**، لا، لن أنظر! يبدو لي بالبداهة، لا!

«Di Nollì Ma no! che armato, dottore!

A Frida: Scusami, Frida, ma codesto tuo timore è proprio puerile! Sei voluta venire...

Frida *Ah non io, ti prego: è stata la mamma!»* (p.50)

دي نوللي: لا، لا! لا يا دكتور، سلاح! ليس مع سلاح. (لفريدا) اسمحي لي يا فريدا، خوفك هذا طفولي خالص!
طلبت أنت الحضور ...

فريدا: آه، لست أنا، أرجوك: أمي هي.... (ص. ٨٣)

L'interiezione *ah* in tale esempio esprime la disapprovazione verso l'interlocutore come nell'esempio precedente e quindi la mia ipotesi sarebbe:

فريدا: كلا، لست أنا، أرجوك: كانت أمي هي التي ترغب في ذلك!

5.2.4. Espressione di dolore o dispiacere:

Nell'esempio che cita *ah* esprime il dolore o il dispiacere:

«Landolfo Secondo. Tante volte ordina che gli si presenti questo o quel personaggio. E allora bisogna cercar qualcuno che si presti. Anche donne...

D. Matilde (ferita, e volendo nascondarlo). Ah! Anche donne?

Landolfo Eh, prima, sì... Molte.» (p.59)

لندلفو: ففى كثير من الأحيان يأمر باستدعاء زيد أو عمرو من الشخصيات. وحينئذ ينبغي أن نبحت عن يتقمص هذه الشخصية. ويطلب سيدات أيضاً.

ماتيلدا: (يخدش حياؤها، وتحاول إخفاء ذلك). آه! وسيدات أيضاً؟

لندلفو: ايه، في أول الأمر، حدث.... كثيراً. (ص. ٩١)

L'interiezione *ah* ha un valore espressivo, che è il dispiacere e quindi suggerisco un'altra traduzione

ماتيلدا: (تشعر بالاستياء وتحاول إخفاء ذلك). يالأسف! سيدات أيضاً؟

لندلفو: نعم، في أول الأمر، حدث.... كثيراً.

5.2.5. Richiesta di conferma:

Nell'esempio seguente *ah* Indica la richiesta di conferma

«Dottore L'automobile è arrivata?

Di Nolli Sì.

D. Matilde Ah! sì? E ha portato l'abito?

Di Nolli È già qui da un pezzo.» (p.82)

الدكتور: هل وصلت السيارة؟

دي نوللي: نعم وصلت.

ماتيلدا: آه، صحيح؟ هل أحضرت الفستان؟

دي نوللي: موجود هنا من مدة. (ص. ١٢٠)

L'interiezione *ah* in questo esempio richiede una conferma dal parlante, e quindi posso proporre un'altra traduzione:

ماتيلدا: حقًا! ³⁷صحيح؟ وهل أحضرت الفستان؟

5.3. No

Dal punto di vista pragmatico, si possono distinguere tre tipi di *No*: espositivo, esercitativo di domanda e esercitativo richiestivo di azione.

5.3.1. Il no richiestivo di azione

È una richiesta, un ordine o un consiglio «di non fare qualcosa.»³⁸

«Primo valletto (accostandosi ad Arialdo). Per favore, ci avrebbe un fiammifero?
Landolfo Ohi! La pipa no, qua dentro!» (p.5)

الحارس الأول: (مقترباً من اريالدو). كبريت من فضلك؟

لندلفو: ياه: تدخن البايب هنا! (ص. ٤٣)

Il traduttore ha utilizzato la tecnica dell'omissione per quanto riguarda *no* che ha un significato pragmatico: un'ordine di non fare qualcosa e quindi la tecnica dell'omissione è ingiustificata nel senso che è un errore di traduzione per cui, senza alcuna valida ragione, un elemento portatore di senso del testo di partenza non viene tradotto nel testo d'arrivo.³⁹
La mia ipotesi è:

لندلفو: ... كلا، ممنوع تدخين البايب هنا بالداخل!

5.3.2. Il no espositivo

Il *no* espositivo, che non corrisponde ad alcuna frase, è quello utilizzato per rifiutare, smentire o correggere richieste, affermazioni o «presupposti dell'interlocutore.»⁴⁰

«Bertoldo (ribellandosi e facendo per avviarsi). Ah, ma io non la fo! Grazie tante! Io me ne vado! Me ne vado!

Arialdo (trattenendolo insieme con Ordulfo tra le risa). *No, càlmati, càlmati!*» (p.11)

برتدو: (يثور ويهم بالانصراف) لا، لن أقوم بهذا الدور! شكراً جزيلاً! سأنصرف! سأنصرف!

اريالدو: (يحاول ضاحكا هو واردلفو منعه من الخروج) صبرك! صبرك! (ص. ٤٦، ٤٧)

Il traduttore utilizza anche in questo esempio la tecnica dell'omissione riguardante profrase *no* ed è un'omissione ingiustificata perchè *no* viene utilizzata per rifiutare la richiesta dell'interlocutore e quindi suggerirò un'altra traduzione:

اريالدو: (يحاول ضاحكا هو واردلفو منعه من الخروج) لا، اهدأ ، اهدأ!

5.3.3. L'interiezione *no*

Oltre che una profrase, *no* è un'interiezione e ha valore di stupore o di orrore: parafrasabile con “non ci voglio credere, non ci posso credere”, “è troppo incredibile/doloroso”, è il rifiuto di assumere «la conoscenza comunicata.»⁴¹

«Belcredi (subito, ammirandola). Ah, magnifica! Veramente regale!

D. Matilde (vedendo Belcredi e scoppiando a ridere). Oh Dio! ma no! levatevi! Voi siete impossibile!

Sembrare uno struzzo vestito da monaco!

Belcredi E guardate il dottore! » (p.58)

ماتيلدا: (تعود إلى الدخول مرتدية المعطف والتاج).

بلكريدي: (في الحال، مظهرًا اعجابه بها). آه_ هايل! شيء ملوكي بحق!

ماتيلدا: (حينما ترى منظر بلكريدي تنفجر ضاحكة) يا إلهي، لا! اخلع! شيء مستحيل! يبدو عليك انك نعامة في

مسوح الرهبان! (ص. ٩٠)

L'interiezione *no* ha un valore di stupore in questo esempio e quindi suggerirò un'altra traduzione utilizzando la tecnica della esplicitazione:

ماتيلدا: (حينما ترى منظر بلكريدي تنفجر ضاحكةً) يا إلهي ، لا أصدق ذلك! اخلع! مظهرك مستحيل! تبدو نعامة
في مسوح الرهبان!

«Di Nolli (stupito). Guarito?
Belcredi Era per ridere! Stai tranquilla!
Frida (c.s.). No! Ho paura! Ho paura!» (pp.121,122)

دي نوللي: (في دهشة) شفى؟
بلكريدي: كان ضحك في ضحك! اطمئني!
فريدا: (بالمثل). لا! أنا خائفة! أنا خائفة! (ص. ١٦٢)

L'interiezione *no* in questo esempio indica il raccapriccio: parafrasabile con " non ci posso credere" cioè ha un valore espressivo e quindi un'altra alternativa più valida sarebbe:

فريدا: ... لا يمكن! أنا خائفة! أنا خائفة!

5.3.4. Richiesta di conferma di una negazione.

Isabella Poggi indica che tra i tipi di *no* esercitativo di domanda, troviamo: «richiesta di conferma di una negazione.»⁴²

«Bertoldo E che sono? non sono quadri?
Landolfo Sì, se vai a toccarli: quadri. Ma per lui (accenna misteriosamente a destra, alludendo a Enrico IV) — che non li tocca...
Bertoldo No? E che sono allora per lui?» (p.14)

برتلدو: ماذا؟ اليستا لوحتين؟
لندلفو: بل لوحتان. إذا اقتربت منها. ولمستها ستجدهما كذلك. ولكن بالنسبة له (يشير بغموض إلى الجهة اليمنى
مؤمنا لهنري الرابع) ليستا كذلك...
برتلدو: ليستا كذلك؟ ماذا يعتبرهما إذن؟ (ص. ٥٠)

Il traduttore ha utilizzato la tecnica dell'esplicitazione spiegando il significato di *no* esercitativo di domanda: Richiesta di conferma di una negazione.

Conclusioni

In conclusione, lo studio condotto sulle interiezioni ha dimostrato che si possono dividere o classificare dal punto di vista pragmatico in quattro classi, a seconda del loro valore illocutivo: interiezioni espositive, interiezioni esercitive di domanda, interiezioni esercitive richiestive di azione, interiezioni comportative. Per quanto riguarda la funzione espressiva, ho trovato tramite il mio studio che le interiezioni possono avere un carattere espressivo, aggiunto a quello informativo o al posto di questo. Alcune possono addirittura essere pronunciate senza essere rivolte ad un interlocutore. Tramite la mia analisi linguistica e traduttologica, ho indicato il valore espressivo, morfologico e pragmatico delle interiezioni in quest'opera teatrale.

L'analisi della versione araba di "Mohammed Ismail" ha spianato la strada a nuove scelte traduttive basate sulle tecniche traduttive e sullo studio linguistico in cui sono state affrontate le difficoltà di trasferire il significato pragmatico, ed il valore espressivo delle interiezioni utilizzate cioè dopo aver sottoposto la tragedia in questione, ad un esame attento, si è notato effettivamente che il traduttore, ricorre spesso alla traduzione letterale del fonema, il che ne dà un senso diverso da quello inteso nell'originale, ed altre volte lo trascura completamente nella versione araba, attenuando così la forte carica emotiva, in esso contenuta.

Ho fatto del mio meglio per fornire una traduzione araba adatta appropriata a ciascun caso affrontato fornendo tutte le note di cui gli studiosi potrebbero beneficiare teoricamente e praticamente. Le iniziative traduttive eseguite da parte del traduttore e quelle mie evidenziano i meccanismi utilizzati allo scopo di risolvere le problematiche traduttive discusse.

In altri termini, la ricerca provvede esempi che chiariscono gli aspetti linguistici delle interiezioni sopracitate e fornisce, altrettanto, le tecniche di traduzione che rappresentano delle vere e proprie strategie di traduzione che permettono al traduttore professionista di venire a capo di alcuni dei problemi più frequenti che ci si trova ad affrontare nel corso di una traduzione letteraria o di un testo espressivo in generale.

Note:

¹<https://www.raicultura.it/archivio/teatro-e-danza/teatroclassico&ved>, cliccato il 6/1/2024

²<https://www.viv-it.org/schede/1%25E2%2599italiano-teatrale-di-pirandello&ved>, cliccato il 6/1/2024

³Cfr,<https://dizionari.repubblica.it/Italiano/I/interiezione.html&ved>. cliccato il 18/6/2023

⁴Cfr,<https://www.skuola.net/italiano-medie/grammatica-medie/interiezioni.html&ved>, cliccato il 13/6/2023.

⁵Cfr, Luca Serianni con la collaborazione di Alberto Castelvechi, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria, Suoni, forme, costrutti*, UTET, Torino, 1988, p.368

⁶Cfr, Isabella Poggi, (*Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*) *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Mulino, Bologna, 1988-1995, vol. 3°, pp.403-404

⁷Ibidem

⁸Ivi, p.408

⁹L'edizione da cui si cita è Luigi Pirandello, *Enrico IV, Tragedia in tre atti*, R.Bemporad & figlio, Firenze, 1922, p86, in seguito a ciascun esempio nel testo si segnalerà il solo numero di pagina senza altra indicazione.

¹⁰Cecilia Andorno, *La grammatica italiana*, Mondadori, Milano, 2003, p.48

¹¹Cfr, <https://aulalingue.scuola.zanichelli.it/benvenuti/le-interiezioni-improprie/&v>, cliccato il 29/6/2023.

¹²Isabella Poggi, op.cit, p.411.

¹³Cfr, Isabella Poggi, *le interiezioni: studio del linguaggio e analisi della mente*, Bollati Boringhieri, Torino, 1981, p.87

¹⁴Cfr, Luca Serianni con la collaborazione di Alberto Castelvechi, op.cit, p.374.

¹⁵Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, pp.411-412

¹⁶Ivi, pp.415-416

¹⁷Cfr,<https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/Basta/&ved>. cliccato il 26/6/2023.

¹⁸Felix Ameka, "Interjections: The universal yet neglected part of speech". *Journal of Pragmatics*, volume.18, North Holland, September 1992, pp.113,114

¹⁹Isabella Poggi, *le interiezioni: studio del linguaggio e analisi della mente*, op.cit, pp. 93-94

²⁰Cfr, <https://www.treccani.it/vocabolario/ricerca/Per-carità%25C3%25A0/&ved>. cliccato il 28/6/2023

²¹Cfr, Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, pp.414-424

²²Isabella Poggi, *le interiezioni: studio del linguaggio e analisi della mente*, op.cit, p.102

²³Cfr, Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, pp.403-426

²⁴ Cfr,<https://aulalingue.scuola.zanichelli.it/benvenuti/le-interiezioni-improprie/&v> , cliccato il 29/6/2023.

²⁵Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, p.422

²⁶النسخة هي لويجي بيراندللو، هنري الرابع، ترجمة: محمد إسماعيل محمد، الدار القومية للطباعة والنشر، القاهرة، ١٩٦٦، ص.٤٥، لاحقًا،

سيذكر فقط رقم الصفحة دون أي إشارة أخرى

²⁷L'omissione: consiste nell'eliminare dal testo di arrivo elementi presenti nel testo di partenza. (Peter Newmark, *La traduzione: problemi e metodi, (Strumenti di studio)*, traduzione di Flavia Frangini, Garzanti, Milano, 1988, p.258)

²⁸L'esplicitazione: «è la procedura di spiegazione di quello che è stato lasciato implicito nel testo di partenza: la sostituzione di un pronome con il sostantivo a cui si riferisce, l'aggiunta di connettori per esplicitare i collegamenti logico-semantiche tra frasi diverse, l'aggiunta esplicitativa ecc.» (Federica Scarpa, *La traduzione specializzata, un approccio didattico professionale*, seconda edizione, Ulrico Hoepli, Milano, 2008, p.151)

²⁹La trascrizione: è adozione e trasferimento di un testo da un alfabeto all'altro seguendo il principio della pronunciabilità spontanea dei parlanti della cultura ricevente. (cfr, Peter Newmark, *La traduzione: problemi e metodi, (Strumenti di studio)*, traduzione di Flavia Frangini, Garzanti, Milano, 1988, p.266)

³⁰Cfr, Isabella Poggi, *le interiezioni: studio del linguaggio e analisi della mente*, op.cit, pp.130-145

³¹Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, p.423

³²Ibidem

³³Ibidem

³⁴Cfr, https://www.treccani.it/enciclopedia/interiezione_cliccato_il_3/7/2023

³⁵انظر: سلوى النجار، التعجب بين التركيب والدلالة، مركز النشر الجامعي، منوبة، ٢٠١٠، ص 20-25

³⁶انظر: تمام حسان، اللغة العربية معناها ومبناها: الظواهر السياقية (التتغيم)، عالم الكتب، الطبعة الخامسة، القاهرة، ٢٠٠٦، ص. ٣٠٩

³⁷انظر: عبد الفتاح حموز، أساليب المدح والذم والتعجب والمحورية، دار عمار للنشر والتوزيع، الطبعة الأولى، ٢٠٠٩، القاهرة، ص. ١٠٨-

١٠٩

³⁸Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, p.424

³⁹Cfr, Jean Delisle, Hannelore Lee-Jahnke, Monique C. Cormier; a cura di Margherita Ulrych ; traduzione di Caterina Falbo e Maria Teresa Musacchio, *Terminologia della traduzione*, U. Hoepli, Milano, 2002, p.111

⁴⁰Isabella Poggi, *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti, op.cit, pp. 425

⁴¹Ibidem

⁴²Ivi, p.426

Bibliografia

Corpus

Pirandello, Luigi, *Enrico IV, Tragedia in tre atti*, R.Bemporad & figlio, Firenze,1922.

لويجي بيراندللو، هنري الرابع، ترجمة: محمد إسماعيل محمد، الدار القومية للطباعة والنشر، القاهرة، ١٩٦٦.

Fonti

Ameka, Felix , “*Interjections: The universal yet neglected part of speech*”. Journal of Pragmatics, volume.18 September 1992.

Andorno, Cecilia, *La grammatica italiana*, Mondadori, Milano, 2003.

Dardano, Maurizio, PietroTrifone, *Grammatica italiana:Con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna,1983.

Delisle, Jean, Hannelore Lee-Jahnke, Monique C. Cormier ; a cura di Margherita Ulrych ; traduzione di Caterina Falbo e Maria Teresa Musacchio, *Terminologia della traduzione*, U. Hoepli, Milano, 2002.

Eco, Umberto, *Dire Quasi La Stessa Cosa: Esperienze di Traduzione*, Bompiani, Milano,2003.

Luciano, Canepari, *L'intonazione. Linguistica e paralinguistica*, Liguori, Napoli,1985.

Luisa Maria, Biagi Altieri, *La lingua in scena*, Zanichelli, Bologna,1980.

Nencioni, Giovanni , *L'interiezione nel dialogo teatrale di Pirandello, in Id., Tra grammatica e retorica. Da Dante a Pirandello*, Torino, Einaudi, 1983.

Newmark, Peter, *La traduzione: problemi e metodi, (Strumenti di studio)*, traduzione di Flavia Frangini, Garzanti, Milano,1988.

Osimo, Bruno, *Manuale Del Traduttore*, Terza edizione, Ulrico Heopli, Milano, 2011.

Osimo, Bruno, *Storia della traduzione, Riflessioni sul linguaggio traduttivo dall'antichità ai contemporanei*, Heopli, Milano, 2002.

Poggi, Isabella, (*Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*) *Le interiezioni*, in Renzi, Salvi & Cardinaletti (a cura di) *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. 3°, Mulino, Bologna, 1988-1995.

Poggi, Isabella, *le interiezioni: studio del linguaggio e analisi della mente*, Bollati Boringhieri, Torino, 1981.

Popovič, Anton, *La scienza della traduzione, Aspetti metodologici, La comunicazione traduttiva*, Ulrico Hoepli, Milano, 2006.

Renzi, Lorenzo - Salvi Giampaolo - Cardinaletti Anna, *Grande grammatica italiana di consultazione*, volumelll, seconda edizione, Mulino, Bologna, 1989.

Scarpa, Federica, *La traduzione specializzata, un approccio didattico professionale*, seconda edizione, Ulrico Heopli, Milano, 2008.

Serianni, Luca con la collaborazione di Alberto Castelvechi, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria, Suoni, forme, costrutti*, UTET, Torino, 1988.

Sitografia

<https://www.viv-it.org>

<https://www.raicultura.it>

<https://www.skuela.net>

<https://aulalingue.scuola.zanichelli.it>

<https://www.treccani.it>

<https://dizionari.repubblica.it>

<https://dizionari.corriere.it>

<http://www.studiodiluigipirandello.it>

المراجع العربية:

- تمام حسان عمر، اللغة العربية معناها ومبناها: الظواهر السياقية، التنغيم، عالم الكتب، الطبعة الخامسة، القاهرة، ٢٠٠٦
- د. عبد الفتاح حموز، أساليب المدح والذم والتعجب والمحورية، دار عمار للنشر والتوزيع، الطبعة الأولى، القاهرة، ٢٠٠٩
- سلوى النجار، التعجب بين التركيب والدلالة، مركز النشر الجامعي، منوبة، ٢٠١٠